

ALLEGATI PARTE I

- Allegato 1.** Alcuni dati di contesto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza
La popolazione minorile (Regione Veneto – anno 2013)
I minori d'età in comunità (Regione del Veneto – annualità 2012-2013-2014)
I minori d'età autori di reato (Anno 2013)
- Allegato 2.** Programma del corso di formazione per tutori legali volontari realizzato a Vicenza.
- Allegato 3.** Programma del corso di formazione per tutori legali volontari realizzato a Rovigo.
- Allegato 4.** Programma del corso di formazione per tutori legali volontari realizzato a Padova.
- Allegato 5.** Programma del corso di formazione per tutori legali volontari realizzato a Verona.
- Allegato 6.** Programma dell'evento organizzato a Verona il 20 novembre 2014
- Allegato 7.** Struttura del questionario di *customer satisfaction*
- Allegato 8.** Circolare a firma congiunta, Pubblico Tutore dei minori dei minori e Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia “DGR n. 779 del 21 maggio 2013 - Linee di indirizzo per la comunicazione tra Servizi Socio-Sanitari e Autorità Giudiziarie - primi esiti ed indicazioni operative”
- Allegato 9.** Programma del Seminario regionale di apertura del percorso formativo “*Minori e diritto child friendly*”
- Allegato 10.** Programma del Convegno regionale “*Minori e diritto child friendly. Norme, organizzazioni e prassi operative*”
- Allegato 11.** Programma del Convegno nazionale “*L'affidamento al servizio sociale*”
- Allegato 12.** Orientamenti e raccomandazioni in merito al ricorso, all'interpretazione e all'applicazione dell'affidamento al Servizio sociale dei bambini e degli adolescenti
- Allegato 13.** La composizione della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- Allegato 14.** Il contributo della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per la riforma della giustizia minorile
- Allegato 15.** Monito dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza al mondo dell'informazione e della comunicazione.
- Allegato 16.** Brochure “Il Pubblico Tutore dei minori del Veneto”



REGIONE DEL VENETO

PUBBLICO TUTORE DEI MINORI



SEMINARIO REGIONALE

“Minori e diritto Child-Friendly”

Approfondimenti giuridico-legali sui diritti dei minori di età

30 gennaio 2014 – Padova, Auditorium Centro San Gaetano (Via Altinate, 71)

PROGRAMMA

- 9.30 **Saluti delle Autorità**
- 9.45 **Introduzione ai lavori**
Mario Modolo - Dirigente Direzione regionale Servizi Sociali
- 9.55 **Dalle criticità rilevate dall'Ufficio del Pubblico Tutore dei minori nell'attività di ascolto istituzionale e di consulenza ai Servizi del territorio alla proposta formativa.**
Aurea Dissegna - Pubblico Tutore dei minori del Veneto
- 10.20 **Diritti umani, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto nazionale, europeo, internazionale.**
Paolo De Stefani - Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova
- 11.00 **Aspetti innovativi e applicativi del processo minorile: dal giusto processo alla Legge 219/2012.**
Leonardo Lenti – Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Torino
- 11.40 Pausa caffè
- 11.55 **Le Linee Guida del Consiglio d'Europa sulla giustizia a misura di bambino.**
Maria Giovanna Ruo - Presidente Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni
- 12.35 **Etica e deontologia professionale degli operatori nell'ambito della protezione, tutela e cura dei minori di età.**
Enrico Furlan - Dipartimento Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata, Università di Padova e Segretario Scientifico del Comitato regionale di bioetica
- 13.15 **Dibattito**
- 13.45 **Conclusioni**

Coordina: *Claudia Arnosti – Responsabile Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei minori*

Seminario promosso dall'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei minori con la collaborazione della Direzione regionale Servizi Sociali.

Destinatari: Amministratori, Dirigenti, Responsabili, Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni e sociosanitari delle A.ULSS, delle strutture di accoglienza, delle associazioni del privato sociale, delle Forze dell'Ordine che operano nell'ambito della protezione, tutela, cura dei minori di età.

Iscrizioni al seminario tramite modulo on-line: <http://goo.gl/H7iWPO>

SEGRETERIA SCIENTIFICA

dott.ssa Aurea Dissegna
dott.ssa Claudia Arnosti
dott. Marco Bonamici

UFFICIO DI PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI

Tel. 041 2795925/26
Web: <http://tutoreminori.regione.veneto.it>



PUBBLICO TUTORE DEI MINORI



REGIONE DEL VENETO



Il convegno costituisce l'evento conclusivo del percorso di formazione **"Minori e diritto child-friendly"**, promosso dal Pubblico Tutore dei minori e dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e sociali della Regione del Veneto, che ha coinvolto un gruppo selezionato di operatori dei servizi sociali e sociosanitari indicati dalle Conferenze dei Sindaci e dalle Aziende Ulss del Veneto. Intende riprendere le principali tematiche affrontate e costruire un importante momento di dibattito su alcuni nodi normativi e di particolare interesse nell'ambito degli interventi volti alla garanzia dei diritti fondamentali dei bambini e dei ragazzi.

In quest'ottica affronterà **questioni prevalentemente giuridiche che si intrecciano inevitabilmente con l'organizzazione, il funzionamento e l'operatività dei Servizi sociali e sociosanitari e delle Autorità Giudiziarie**. L'attuale quadro normativo, nel suo riferirsi a complesse disposizioni internazionali e nazionali, costituisce la cornice imprescindibile entro cui definire funzioni e prassi operative tra quanti intervengono nell'ambito della protezione e della tutela dei minori d'età.

Esperti professionisti e studiosi della materia svilupperanno le tematiche da diverse prospettive, con l'obiettivo di offrire spunti di riflessione e sollecitazioni utili nei processi di accompagnamento dei minori coinvolti nei procedimenti giudiziari.

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Aurea Dissegna

Claudia Arnosti

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Segreteria organizzativa

Arzanà s.r.l.

Tel. 041 2756368

E-mail: events@arzanadv.it

Iscrizioni on-line: www.inventing.it/registration/

UFFICIO DI PROTEZIONE E PUBBLICA TUTELA DEI MINORI

Via Longhena, 6 – 30175 Marghera (VE)

Tel. 041 2795925-26 - Fax 041 2795928

E-mail: pubblicotutoreminori@regione.veneto.it

Web: <http://tutoreminori.regione.veneto.it>

È stata presentata domanda di riconoscimento dei crediti formativi per assistenti sociali e avvocati.

Il Provider Motus Animi sas, sulla base delle normative vigenti, ha assegnato all'evento n. 2.5 Crediti Formativi ECM.

Codice di riferimento evento RES n. 2112 - 109587, accreditato per N. 300 partecipanti.
Discipline: LOGOPEDISTA; PSICOTERAPIA; PSICOLOGIA; NEUROPSICHIATRIA INFANTILE; PEDIATRIA; PSICHIATRIA; PEDIATRIA (PEDIATRI DI LIBERA SCELTA); PSICOTERAPIA; ASSISTENTE SANITARIO; INFERMIERE PEDIATRICO; INFERMIERE; EDUCATORE PROFESSIONALE.

IO SONO
IMPORTANTE!

GRIDO
IL GRAVELUO
DI
POUVÈRE.



Vignetta: "Calvin e Hobbes" - "Cittadini in crescita"
Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza

MINORI E DIRITTO CHILD-FRIENDLY NORME, ORGANIZZAZIONI E PRASSI OPERATIVE

4 Novembre 2014
PALAZZO DEL BÒ - AULA MAGNA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

PROGRAMMA

- 9.00** Saluti delle Autorità
Introduce e modera
Aurea Dissegna
- 9.30** Garanzie giurisdizionali del giusto processo
in ambito minorile. Dalla potestà alla
responsabilità genitoriale: aspetti innovativi e
criticità della Legge n. 219/2012.
Maria Teresa Rossi
Oreste Carbone
- 10.30** La giurisprudenza europea nell'ambito della
protezione familiare ed extrafamiliare dei
minori.
Leonardo Lenti
- 11.10** Pausa caffè
- 11.25** Responsabilità ed efficacia degli
interventi dei Servizi Sociali dall'ottica
dell'organizzazione.
Franca Olivetti Manoukian
- 12.00** La ricerca: "Percezione, diffusione ed
interpretazione dell'istituto giuridico
dell'affidamento al Servizio Sociale tra gli
operatori delle istituzioni deputate alla
protezione, cura e tutela dell'infanzia" in
Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana.
Valerio Belotti
- 12.40** Le raccomandazioni e gli orientamenti dei
Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza
a margine degli esiti della ricerca
sull'Affidamento al Servizio Sociale.
Aurea Dissegna
- 13.00** Riflessioni sul percorso formativo "Minori
e diritto child friendly": esigenza di
aggiornamento e formazione giuridica a
livello locale.
Paolo Giavoni
- 13.15** Gli orientamenti della Regione del Veneto
nella protezione e tutela dei minori.
George Louis Del Re
- 13.45** Dibattito e conclusioni
- 14.15** Buffet

INTERVENTI DI:

- Aurea Dissegna,**
Pubblico Tutore dei minori, Regione del Veneto
- Franca Olivetti Manoukian,**
Studio APS, Milano
- George Louis Del Re,**
Dirigente Settore Famiglia, Regione del Veneto
- Leonardo Lenti,**
Università di Torino
- Maria Teresa Rossi,**
Presidente del Tribunale per i minorenni di Venezia
- Oreste Carbone,**
Presidente Tribunale Ordinario di Vicenza
- Paolo Giavoni,**
Funzionario Azienda Ulss 22
- Valerio Belotti,**
Università di Padova



L'affidamento al servizio sociale

Roma, 27 maggio 2014

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sala Polifunzionale - Largo Chigi, 19

dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Convegno organizzato dalla Conferenza nazionale
per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'istituto dell'affidamento dei minori di età al Servizio Sociale rappresenta uno dei nodi problematici del rapporto tra Servizi Sociali e Autorità Giudiziarie.

A partire da questa consapevolezza, i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza di alcune Regioni - Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e successivamente Toscana - hanno scelto di realizzare una ricerca scientifica sull'interpretazione e la diffusione di questo istituto.

La presentazione della ricerca vuole essere un'occasione per condividerne gli esiti a livello nazionale, stimolare una riflessione, individuare orientamenti e linee operative condivise e proporre una ridefinizione a livello normativo.

Caffè di benvenuto

Saluti delle Autorità

Interventi

Natura, significati, implicazioni operative dell'affidamento al Servizio Sociale

Aurea Dissegna

Pubblico Tutore dei minori, Regione del Veneto

L'affidamento al servizio sociale nella dottrina: aspetti giuridici

Leonardo Lenti

Università di Torino

La ricerca: i risultati in quattro regioni

Valerio Belotti

Università di Padova, Responsabile scientifico della ricerca

Responsabilità ed efficacia degli interventi dei Servizi Sociali

Franca Olivetti Manoukian

Studio APS, Milano

Protezione e tutela dei minorenni tra welfare e giustizia: serve una ridefinizione?

Luigi Fadiga

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Regione Emilia-Romagna

Dibattito

Pausa con buffet

Tavola rotonda

Le istituzioni si confrontano e si interrogano: orientamenti e possibili linee operative

Coordina

Pasquale Andria

Presidente del Tribunale per i minorenni di Salerno

Intervengono

Rossella Talia

Presidente del Tribunale Ordinario di Rimini

Cristina Maggia

Procuratore minorile presso il Tribunale per i minorenni di Genova

Maria Giovanna Ruo

Consulente legale dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Silvana Mordeglia

Presidente dell'Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

Maria Cristina Mambelli

Direttore Area minori e famiglia Azienda ULSS n.15 - Regione del Veneto

Franco Alvaro

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, Regione Lazio

Grazia Sestini

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Regione Toscana

Franca Olivetti Manoukian

Studio APS, Milano

Intervento conclusivo

Vincenzo Spadafora

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Orientamenti e raccomandazioni in merito al ricorso, all'interpretazione e all'applicazione dell'affidamento al Servizio sociale dei bambini e degli adolescenti

21 luglio 2014

Premessa

Nel nostro Paese, più che in altri Paesi europei, il sistema di protezione e tutela dei bambini realizzato dai Servizi sociali pubblici e dal privato sociale poggia saldamente sul sistema giudiziario. Se questo intreccio garantisce vantaggi in termini di garanzie, per altri aspetti affatica il sistema con alcune debolezze: il rispetto delle procedure e della formalità dei riti, i tempi lunghi, la frammentazione delle competenze tra organi diversi, la scarsa specializzazione di alcuni di questi organi, la diversità dei linguaggi specialistici, infine, i costi di difesa che ogni intervento giudiziario comporta. Non meno evidenti sono le debolezze strutturali che si registrano nell'ambito della Pubblica Amministrazione ed in particolare nell'ambito sociale: estrema diversificazione dei sistemi regionali di protezione e di welfare, basso livello di integrazione tra servizi, frammentazione delle competenze e dei linguaggi, mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, cronica limitatezza delle risorse, predominanza degli interventi d'emergenza su quelli di promozione e prevenzione.

Lo sviluppo del nostro sistema di protezione e tutela non può che passare dalla cruna dell'ago di una riformulazione di questo intreccio, da una ridefinizione e puntualizzazione delle reciproche responsabilità e funzioni.

Con questa consapevolezza è stato affrontato uno dei nodi notoriamente fonte di incertezze e di problematicità nel rapporto tra Servizi sociali, deputati alla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e Autorità giudiziaria, specializzata o meno: la misura dell'affidamento del minore al Servizio sociale.

Lo si è fatto con l'avvio di un ampio processo di riflessione, confronto e condivisione tra diversi attori istituzionali, attraverso una ricerca svolta sotto la supervisione scientifica del Centro interdipartimentale dei diritti umani dell'Università di Padova, un convegno nazionale ed interloquendo con i principali protagonisti (Autorità giudiziarie, Servizi Sociosanitari, legali, Ordini professionali).

Questo percorso di studio e riflessione ha portato alla elaborazione dei presenti orientamenti e raccomandazioni finalizzati a promuovere un utilizzo e un'interpretazione più condivisi dei significati e delle responsabilità generate da un provvedimento giudiziario che dispone l'affidamento al Servizio sociale di un minore di età.

Orientamenti e raccomandazioni che i Garanti regionali in collaborazione con l'Autorità Garante, Vincenzo Spadafora, propongono ai diversi interlocutori istituzionali affinché ne tengano conto, li adottino per quanto possibile a livello locale, con l'auspicio che tali indicazioni vengano recepite con ampio dibattito e confronto, a livello normativo nella riforma complessiva della giustizia minorile.

Franco Alvaro, Aurea Dissegna, Luigi Fadiga, Grazia Sestini.

I. Si auspica che i provvedimenti di affidamento dei minori al Servizio sociale emessi dai Tribunali per i minorenni e dai Tribunale ordinari nelle procedure di regolazione della responsabilità genitoriale:

- a) indichino espressamente che il provvedimento di affidamento al Servizio sociale limita i poteri genitoriali in determinate aree e impone il dovere di fare o non fare determinate azioni;
- b) specifichino le aree in cui opera tale limitazione e, nel caso di procedure per la dichiarazione di adottabilità, specifichino le prescrizioni ai genitori;
- c) precisino gli incarichi dati al Servizio sociale affidatario in forma utile a far attivare le risorse sociali, educative e sociosanitarie del territorio, compresa l'attivazione di servizi specialistici per i minori e per gli adulti;
- d) si astengano dall'indicare soluzioni strettamente attinenti alle competenze tecniche e professionali del Servizio sociale che terrà conto delle risorse disponibili e attivabili nel territorio;
- e) non deleghino la decisione di allontanamento al Servizio sociale affidatario, ma la dispongano direttamente quando è il caso;
- f) indichino l'eventuale facoltà del Servizio Sociale affidatario d'interrompere o sospendere, se disturbanti, i rapporti tra minore e genitori, con richiesta di contestuale informazione all'A.G. che provvederà a confermare la nuova situazione con un successivo provvedimento;
- g) informino i genitori dei loro diritti processuali;
- h) fissino un termine di durata dell'affidamento al Servizio sociale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;
- i) non ricorrano all'affidamento al Servizio sociale in caso di provvedimento definitivo oppure, prevedano, nel provvedimento definitivo, un termine per l'espletamento degli incarichi attribuiti al Servizio sociale;
- j) si inseriscano in prassi comunicative agevoli, da ricercare, laddove non siano già presenti, nel rapporto tra Autorità Giudiziarie, Servizi e Avvocatura, nel rispetto della procedure e dei diritti delle parti;
- k) tengano conto, nel caso di nomina di un tutore legale, di un possibile conflitto d'interessi tra l'affidamento al Servizio sociale e la tutela legale istituzionale se in capo al medesimo ente.

II. Si auspica che il Servizio sociale affidatario, a fronte di un provvedimento che dispone l’Affidamento al Servizio:

- a) si attenga a quanto indicato nel provvedimento, ne dia attuazione e comunichi all’Autorità giudiziaria eventuali impedimenti;
- b) comunichi ai genitori, ai bambini e ai ragazzi coinvolti (in base alla loro capacità di discernimento) e agli altri Servizi il mandato conferito e le aree di limitazione della responsabilità genitoriale, nelle quali il Servizio può intervenire anche senza il consenso – benché, laddove possibile è opportuno vada comunque ricercato;
- c) curi la realizzazione di un progetto esplicito, verificabile con tempi definiti, alla cui realizzazione, formazione e implementazione partecipino tutti i soggetti coinvolti (in particolare il bambino o l’adolescente, i genitori e i familiari, i vari servizi e altre risorse coinvolte: la famiglia affidataria, la comunità e l’eventuale tutore in caso di decadenza o sospensione della responsabilità genitoriale);
- d) sappia gestire con competenza la dimensione dell’aiuto e del controllo, riservando solo a casi estremi la possibilità di affidare a Servizi diversi tali funzioni;
- e) attivi i Servizi specialistici per le valutazioni e le prese in carico terapeutiche dei bambini, degli adolescenti e, quando necessario e opportuno, degli adulti coinvolti in relazione al mandato conferito e alle problematiche riscontrate;
- f) informi, senza ritardo, l’Autorità Giudiziaria rispetto all’esercizio della facoltà, attribuita al Servizio nel provvedimento, di sospensione o d’interruzione dei rapporti minore-genitori, se ritenuti disturbanti per il minore;
- g) informi, senza ritardo, l’Autorità Giudiziaria rispetto agli eventuali cambiamenti sostanziali della situazione di protezione e tutela, che potrebbero richiedere modifiche del provvedimento giudiziario o una nuova segnalazione.

III. Si auspica che il Legislatore nazionale - nelle more di un auspicabile riordino del sistema giurisdizionale specializzato per minori e famiglia - introduca modifiche normative relativamente alla:

- a) definizione delle possibili aree soggette a limitazione della responsabilità genitoriale;
- b) tipizzazione delle misure giudiziarie limitative della responsabilità genitoriale, prevedendo tra queste l’affidamento al Servizio sociale per sostegno e controllo: senza allontanamento del bambino o dell’adolescente, con l’allontanamento del bambino o dell’adolescente e, nel caso, con l’allontanamento dell’adulto maltrattante;
- c) previsione della legittimazione processuale attiva in capo al Servizio Sociale;
- d) designazione/chiarimento/individuazione del Giudice dell’esecuzione del provvedimento.

IV. Si auspica che le Amministrazioni regionali - oltre a favorire con efficacia il processo di integrazione sociosanitaria in atto e a ricercare un modello organizzativo per la gestione delle funzioni legate alla protezione del minore il più uniforme possibile per ambito territoriale - si impegnino a:

- a) fornire adeguate informazioni alle Autorità Giudiziarie (minorili e ordinarie) in merito all'organizzazione e alle prestazioni garantite dei Servizi sociali e socio-sanitari a livello territoriale;
- b) promuovere tra le diverse Istituzioni del territorio, anche attraverso l'azione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, la realizzazione di strumenti volti al miglioramento dell'attuazione della misura dell'Affidamento al Servizio sociale dei bambini e degli adolescenti: protocolli d'intesa, linee guida o d'indirizzo, seminari e attività formative degli operatori da svolgersi in forme congiunte;
- c) assumere e diffondere il presente documento di orientamenti e raccomandazioni.
